

**fino al 25.X.2009**

**Massimo Festi**

**Pergola (pu), Sponge Living Space**

*Maschere fetish e pornosante. In un percorso che ha in Chuck Palahniuk il suo nume tutelare, va in scena l'esibizione perturbante d'identità alternative. E la realtà supera l'immaginazione...*

Un'equivoca living room, che fa del mistero e dell'inquietudine le sue peculiarità, apre il percorso espositivo della personale di Massimo Festi (Ferrara, 1972), intitolata La scimmia pensa, la scimmia fa.

Volti di donne celati da maschere, nei quali la sensualità e l'eroticismo, grazie all'impedimento del travestimento, si amplificano imponendosi allo sguardo dello spettatore, fin quasi al disagio e all'imbarazzo. La maschera risulta essere, immediatamente, il filo conduttore di una poetica che indaga l'ambiguità e la duplicità dell'essere e del desiderio: maschere anti-gas, da personaggio dei fumetti, semplici mascherine attorno agli occhi, rappresentate sempre in chiave feticista, da gioco perverso dei ruoli.

Quelle di Festi sono opere fotografiche rielaborate digitalmente, al fine di aggiungere i particolari necessari a cancellare l'identità abituale e a esibirne una alternativa e anomala. Le quinte, alle spalle dei personaggi ritratti, sono decori di carta da parati che, con semplicità e immediatezza, inquadrano ambienti borghesi dal sapore vintage; luoghi emblematici dello sdoppiamento psichico, del mascheramento usato per assumere nuove personalità.

Come un'eco, la particolarità degli spazi espositivi, stanze di un appartamento quotidianamente abitato, amplificano la sensazione di club privé, di ambiente ove la deviazione dalla normalità trova sfogo.

La seconda stanza è, infatti, una vera e propria sala d'aspetto, dove su una poltrona è adagiato il calco in vetroresina di un busto umano, anch'esso con indosso una maschera nera sul viso. È un uomo impossibilitato a muoversi perché privo delle gambe, con lo sguardo rivolto in basso, nella rassegnata ed eterna attesa di entrare nella stanza successiva: una camera da letto illuminata da un lightbox a parete, che incornicia l'immagine provocante di una pornstar, raffigurata con ali da angelo, aureola, nastro adesivo a forma di croce sui seni e l'immancabile maschera. L'opera, dal titolo Angel, è un lavoro inedito dell'artista, facente parte del progetto Porn Saints di Francesco D'Isa.

Qui gli opposti si condensano, perturbando le emozioni. Il sacro e il profano, oltre a collidere,

si tramutano in accessori da indossare allo scopo di superare le dicotomie della morale, fino a sentirsi "sacra e immorale allo stesso tempo", come scrive la curatrice Susanna Ferretti, citando un passo del racconto Invisible Monster di Chuck Palahniuk.

Il richiamo allo scrittore americano è, infatti, il catalizzatore di tutto il percorso espositivo, dal titolo della mostra al soggetto del video Ninna nanna, realizzato per l'occasione, nel quale, al ritmo di una dolce musica, una donna, inevitabilmente mascherata, si aggira in modo circospetto e inquieto nei meandri di un palazzo, armata e con un neonato in braccio.

La donna è pronta a difendere il bambino a ogni costo, ma il nemico si rivela impalpabile e inarginabile. È infatti la medesima melodia a palesarsi quale micidiale aggressore.

articoli correlati  
Festi a Cagliari

daniele de angelis  
mostra visitata il 26 settembre 2009

dal 26 settembre al 25 ottobre 2009  
Massimo Festi - La scimmia pensa. La scimmia fa  
a cura di Susanna Ferretti  
Sponge Living Space  
Frazione Mezzanotte, 84 - 61045 Pergola (PU)  
Orario: tutti i giorni su appuntamento  
Ingresso libero  
Info: mob. +39 3396218128; spongecomunicazione@gmail.com; www.spongeartecontemporanea.net

[exibart]

**indice dei nomi:** Susanna Ferretti, Massimo Festi